

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Presidenza di AET e conflitti d'interesse

Le voci di corridoio del 2013 (cfr. rapporto di minoranza 2 di Francesco Maggi sui conti AET 2011), che davano per certa la nomina di Giovanni Leonardi alla presidenza di AET, hanno trovato conferma con le nomine delle nuove cariche nel CdA valide a partire dal prossimo 1° luglio.

Visto il suo passato alla presidenza di Alpiq - che non può certo essere considerato un buon biglietto da visita - e le sue convinzioni in merito alla svolta energetica - non ha mai nascosto di essere un fermo sostenitore dell'energia atomica - la nomina di Leonardi alla presidenza di AET non ci può certo lasciare tranquilli.

Per un'azienda come AET che, conformemente agli obiettivi del PEC, vuole raggiungere il 100% di energie rinnovabili entro il 2050, l'arrivo di un profilo come quello di Lombardi costituisce senza dubbio un problema di credibilità. In questo momento di transizione energetica sarebbe infatti stata molto più utile la nomina di un esperto di energia rinnovabile e nuove tecnologie.

La nomina alla presidenza di AET non solleva però solo interrogativi di tipo strategico, ma anche questioni di opportunità legate ai numerosi conflitti d'interesse di Leonardi. Da una breve verifica risulta ad esempio che sia ancora attivo quale:

- presidente della Tenconi SA di Airolo,
 - presidente della Leonardi energy&management di Bedretto,
 - presidente della Energiewende Schweiz (NW),
- tutte ditte in probabile conflitto d'interesse con AET.

Tra le altre cose Leonardi risulta essere anche membro del CdA della Benoil di Mendrisio, società che commercia oli minerali e carburanti, in concorrenza con la Metanord (partecipata di AET) e in palese contrasto con gli intenti del Piano energetico cantonale.

Alla luce di quanto sopra, ci preghiamo chiedere al Consiglio di Stato:

1. Il Governo si è chinato sui potenziali conflitti d'interesse del prossimo presidente del CdA di AET?
2. Se sì, chiediamo che venga pubblicata la lista esaustiva di tutte le società in concorrenza diretta e indiretta con AET in cui Leonardi è ancora attivo e le funzioni che vi ricopre.
3. Se no, chiediamo che questa lacuna sia colmata al più presto e la lista resa pubblica.
4. In considerazione della lista di cui alla domanda 1, è stato stilato un elenco dei temi in cui Leonardi dovrà astenersi dal prendere parte a discussioni e decisioni per conflitto d'interesse?
5. Se sì, chiediamo che questo elenco venga pubblicato per esteso.
6. Se no, pretendiamo che questa lacuna sia colmata al più presto e l'elenco pubblicato.
7. Vista la centralità di questo ambito, al prossimo presidente del CdA di AET è stato chiesto di rinunciare ad attività private nell'ambito del commercio dell'energia, in palese e diretta concorrenza con AET?
8. Al prossimo presidente del CdA è stato inoltre chiesto di lasciare tutte le attività in cui avere informazioni confidenziali sulle strategie di AET potrebbe portare un indebito vantaggio?

Greta Gysin
Per il gruppo dei Verdi